

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

CENTRO EDUCATIVO

A**M****B****A****R****A****B****A**'



Paragrafo 1: Identità

Il Centro Educativo "Ambarabà" è una **agenzia educativa** che intende rispondere alle esigenze di bambini/e, ragazzi/e, che necessitano di un sostegno educativo finalizzato alla prevenzione secondaria del disagio e per i quali provvede, in forme di accoglienza diverse (diurnato breve, lungo e tempo pieno) alla **tutela** e alla **protezione** della salute fisica e psichica, al **mantenimento**, all'**istruzione**, e all'**educazione**.

- E' un'**agenzia di sostegno** alla famiglia del minore accolto, nei confronti della quale si pone con funzioni di supporto pedagogico, sociale, relazionale;
- E' un'**agenzia di mediazione** tra la famiglia del minore accolto e le altre agenzie educative;
- E' un'**agenzia culturale** che promuove sul territorio ove opera, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- E' un'**agenzia di formazione** sui temi dell'educazione;
- E' un **luogo privilegiato di aggregazione** per persone che, spinte da motivazioni diverse, intendono impiegare parte della loro vita a favore dell'infanzia;

Il **clima affettivo familiare** in tutte le relazioni (tra operatori, tra operatori e bambini, tra operatori e membri della famiglia del minore) costituisce la caratteristica saliente dell'identità del Centro.

Paragrafo 2: Obiettivi

1. Tutelare e proteggere la salute fisica e psichica del bambino;
2. Assicurare il mantenimento, l'istruzione e l'educazione dei bambini ospitati;
3. Assicurare ascolto e accoglienza affettiva ai bambini cercando di proporsi loro come punti di riferimento significativi;
4. Promuovere l'integrazione dei bambini ospitati nel territorio onde evitare ulteriori processi di emarginazione;
5. Promuovere coinvolgimento, dialogo e progettualità tra le diverse agenzie educative che ruotano normalmente intorno a bambini socialmente adeguati (famiglie-amiche, scuola, Parrocchia, Oratori...);
6. Promuovere progettualità e cambiamento nella famiglia, facendo leva sulle risorse educative residue;
7. Promuovere sul territorio una "cultura del bambino" facendo fede alla Dichiarazione del Fanciullo promulgata dall'ONU il 20 Novembre 1991 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991 n. 176;

Paragrafo 2: PRINCIPI TEORICI DI BASE

Sul concetto di educare/ri-educare¹

Partendo dall'assunto che:

- ❑ tra le *condizioni date* (contesto familiare, sociale, anomalie fisiche ecc.) e il comportamento, si collocano le elaborazioni e le interpretazioni soggettive in base alle quali il minore attribuisce un proprio significato a quelle condizioni esistenziali;
- ❑ tale significato per quanto costretto entro le forme di una *condizione data* è sempre frutto di una mediazione tra l'attività interpretativa del soggetto e le dinamiche interpersonali che a partire da questa mediazione si stabiliscono,
- ❑ è l'individuazione del particolare significato accordato alle diverse istanze della vita che permette di cogliere le ragioni del passaggio ad un certo agire di un ragazzo difficile,

¹ Cfr. P. Bertolini, L. Caronia (1993). *Ragazzi Difficili. Pedagogia Interpretativa e linee di intervento*. La Nuova Italia

l'obiettivo del lavoro educativo o ri-educativo è essenzialmente quello di provocare una modificazione di quel sistema profondo di significati attraverso il quale il bambino/ragazzo legge il mondo e regola i suoi comportamenti. Provocare una nuova visione di sé e della realtà e quindi un nuovo modello per orientare il proprio comportamento nella realtà.

Sulle fasi dell'intervento educativo/rieducativo

- a) Della conoscenza: consiste nel cercare di mettersi dal punto di vista del ragazzo per cogliere la sua particolare visione del mondo, la sua capacità di dare significato, il suo modo più o meno alterato di rapportarsi alla realtà attuale e di proiettarsi nel futuro, le convinzioni e i pensieri su di sé e sugli altri che egli ha elaborato a partire dal contesto esistenziale;
- b) Della modificazione esterna: consiste nel proporre al ragazzo/a un nuovo modo di apparire partendo dalla modificazione di aspetti esteriori, l'immagine trascurata o altro, in modo da dargli l'opportunità di percepirsi in modo nuovo, di interpretarsi in una nuova forma. Appartengono a questa fase anche la soddisfazione di alcuni bisogni (carenze materiali, affettive, intellettive) che potrebbero inficiare l'intervento educativo;
- c) Della dilatazione del campo di esperienza: ciò che in genere caratterizza la biografia dei ragazzi difficili è il fatto di avere vissuto esperienze *tutte dello stesso segno* che hanno determinato una certa visione del mondo. Questa fase consiste nell'offrire al ragazzo l'opportunità di interagire con diverse versioni del mondo offrendogli la possibilità di costruirsi una visione di esso meno deformata di quella che egli aveva elaborato a partire da esperienze sempre e solo desolanti;
- d) La costruzione di una nuova visione del mondo: consiste essenzialmente nell'offrire al ragazzo l'opportunità di compiere una scelta esistenziale. La capacità di scelta che proprio la dilatazione del campo di esperienza permette e che sarebbe stato impossibile effettuare se gli schemi interpretativi del ragazzo fossero rimasti impregnati esclusivamente delle esperienze univoche delle *condizioni date*.

Tale percorso è un percorso ideale. La tensione degli operatori è rivolta al raggiungimento di tappe quanto più vicine possibili all'ideale.

Porre l'individuo nella possibilità di scegliere (qualsiasi essa sia) è l'obiettivo principale per evitare di far percorrere strade obbligate, sicuramente non libere.

Paragrafo 3: GLI ATTORI

A) L'organico

I Responsabili

La responsabilità è suddivisa nelle due aree:

1. Amministrativa
2. Tecnica

Area amministrativa

La *Responsabilità dell'area amministrativa* è affidata all'Equipe Amministrativa costituita da:

- Direttore Amministrativo (il Presidente della Cooperativa "Ambarabà");
- Segretario Amministrativo;
- Consulente del lavoro;
- Consulente Legale;
- Addetto alle pubbliche relazioni;
- Ragioniere

Per le modalità di elezione e per la definizione dei compiti del Direttore Amministrativo si rimanda alle funzioni affidategli dalla Legge e dallo statuto della Cooperativa.

Il Segretario Amministrativo viene designato tra i soci della Cooperativa stessa.

Le altre figure vengono designate dal Consiglio di Centro (C.d.Ce, vedi oltre).

Tra i compiti dell'équipe Amministrativa vi sono, tra l'altro, quelli di:

- Curare i rapporti con il Commercialista;
- Curare i rapporti con i Comuni di residenza dei minori affidati (Uffici Amministrativi e Contabili);
- Studiare modalità di recupero fondi;

Il coordinamento di tutti i lavori amministrativi è affidato al Direttore Amministrativo.

Autisti, accompagnatori, cuoco, governante, ausiliari

Ciascuno nell'espletamento delle sue funzioni, dipende dall'Equipe Amministrativa.

L'organizzazione dei turni e degli orari è affidata ai Coordinatori dei 3 servizi (Diurnato Lungo, Breve e Comunità).

A ciascuna di queste figure viene riconosciuta una specifica valenza educativa la cui cura e la cui formazione è affidata all'Equipe tecnica. Nello specifico:

- Gli autisti, ai quali sono affidati tutti gli spostamenti, devono maturare l'idea che il pulmino è a tutti gli effetti **spazio educativo** all'interno del quale deve essere prestata la massima attenzione al dialogo, ai giochi finalizzati alla sempre maggiore conoscenza dei bambini e dei loro bisogni. Gli autisti e gli accompagnatori avranno cura di riferire ai coordinatori dei vari servizi le informazioni, le riflessioni e le dinamiche osservate;
- Il cuoco deve maturare l'idea che la cucina è a tutti gli effetti **spazio educativo** e che attraverso il suo lavoro il bambino acquisisce e/o modifica i suoi schemi rispetto al valore della pulizia, dell'ordine, del rispetto del cibo, della cura del proprio corpo. Di fatto attraverso la cucina deve essere curata una educazione al bello, al valore simbolico del mangiare insieme, all'amore per i frutti della terra e del lavoro delle persone, al gusto della preparazione di pietanze che diventino espressione della propria creatività e della propria persona. Attraverso la cucina si verifica, di fatto, un'educazione culturale e, per questo, al cuoco viene chiesto il rispetto delle tradizioni gastronomiche dei bambini presenti;
- La governante e gli ausiliari devono maturare l'idea che la casa è a tutti gli effetti **spazio educativo** e che attraverso la sua cura, la sua estetica, la cura e l'ospitalità riservata agli ospiti, i bambini acquisiscono e/o modificano gli schemi riguardanti il valore della pulizia, dell'ordine, del bello, del rispetto delle cose e delle persone. Anche la cura del guardaroba diventa spazio educativo privilegiato dato che attraverso di esso ai bambini viene offerta la possibilità di modificare l'immagine di sé, del proprio valore, della propria autostima, del proprio essere-nel-mondo e, in generale, della sua capacità di essere-con-gli altri.

La Responsabilità dell'area tecnica è affidata all'Equipe Tecnica costituita da:

- Direttore Tecnico che è un professionista (Psicologo, Pedagogista) che viene nominato direttamente dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa e dura in carica 3 anni;
- Coordinatore di Centro;
- Coordinatore degli Educatori di ciascun Servizio;
- Consulente Pediatra;
- Consulente Pedagogista;
- Consulente Assistente Sociale;

Tra i compiti dell'Equipe Tecnica vi sono, tra l'altro, quelli di:

- Curare la stesura, l'aggiornamento, la verifica del Progetto Educativo Generale (PEG);

- Curare la stesura, l'aggiornamento, la verifica del Progetto Educativo di Struttura (PES);
- Curare la stesura del Progetto Educativo Personalizzato (PEP);
- Curare i rapporti con i Servizi Territoriali;
- Curare i rapporti con il Tribunale per i Minorenni;
- Curare i rapporti con la Scuola e le altre agenzie educative;

Il coordinamento di tutti i lavori dell'équipe è affidato al Direttore Tecnico.

I coordinatori

I coordinatori rappresentano i riferimenti tecnici all'interno di ciascuna struttura. Essi sono, di fatto, i garanti del funzionamento della struttura loro affidata in tutte le dimensioni. A loro spetta il compito di far sì che tutte le energie della struttura determinino un flusso educativo diretto verso il bambino.

Gli educatori

L'educatore rappresenta la risorsa massima su cui tutto il Progetto Ambarabà fonda. Per tale motivo massive energie sono messe a disposizione della formazione e dell'aggiornamento.

L'ideale di educatore promosso dal Centro è quello di "perturbatore strategicamente orientato che, offrendo informazioni e provocazioni, faccia leva sui processi autogenerativi di rinnovamento dello stesso ragazzo".

Caratteristiche salienti sono:

- ❑ la disponibilità in modo che il ragazzo sperimenti, nella relazione affettivamente significativa, un modo nuovo di interpretare e sperimentare l'adulto;
- ❑ l' autorevolezza in modo che l'educatore diventi garanzia di quella stabilità fatta di norme che indirizzano l'agire verso gli scopi significativi per il ragazzo ma accettati e condivisi anche dall'altro;
- ❑ il linguaggio delle cose concrete una comunicazione che passa fundamentalmente dalle azioni e dalle esperienze che quotidianamente egli condivide con il ragazzo.

I volontari

Nei vari ambiti, amministrativo e tecnico è previsto l'inserimento di figure volontarie che coadiuvano il lavoro dei referenti di settore. L'inserimento dei volontari prevede un percorso di inserimento finalizzato alla valutazione dell'idoneità. Partecipano a tutte le attività di formazione proposte dal Centro. Ai volontari è chiesto:

- ❑ Costanza nella frequenza e nell'impegno;
- ❑ Garanzia di impegno di almeno 1 anno;
- ❑ Adesione al regolamento del Centro.

Il Consiglio di Centro (C.di Ce)

E' l'organo di coordinamento delle attività di tutti i servizi del Centro. E' costituito da:

1. il Direttore Amministrativo,
2. il Segretario Amministrativo,
3. il Direttore tecnico
4. i coordinatori dei servizi
5. l'addetto alle pubbliche relazioni
6. le persone alle quali viene riconosciuto un ruolo importante in determinate fasi della storia del Centro.

Il C. di Ce viene convocato dal Direttore Amministrativo a frequenza settimanale e ha tra i suoi compiti quelli di:

- aggiornamento e condivisione della situazione economica e finanziaria;
- aggiornamento sulla situazione organizzativa dei vari servizi;
- progettazione di nuove iniziative;
- organizzazione del personale,
- analisi dei bisogni dei Servizi;
- cura dei rapporti con il territorio.

B) Gli utenti

a. Il Bambino

- Il bambino accolto dal Centro Educativo Ambarabà, nei vari servizi, è un uomo che, nel suo breve percorso di vita, ha maturato esperienze formative insufficienti e deludenti;
- È un uomo che vive una situazione di rischio caratterizzato da carenze materiali e/o affettive e relazionali: le prime si configurano nelle condizioni di povertà, di insicurezza economica, di disagio abitativo e di un ambiente familiare e sociale degradato; le seconde fanno riferimento a situazioni che includono tutte le forme di trascuratezza, di rifiuto o di abbandono (messe in atto dai genitori o da altri componenti del nucleo familiare), di disgregazione familiare (inclusa la presenza di figure di riferimento poco adeguate). L'area di rischio è data dalla certezza, appurata dai Servizi competenti, che il bambino/ragazzo vive esperienze formative che limitano la sua esistenza, e il suo costruirsi autentico e in direzione dotate di senso.

b. La famiglia

Considerata a priori il luogo in cui... (vedi mia tesi) gli operatori del Centro vogliono porsi nei confronti della famiglia come una parentela di appoggio e, attraverso la mediazione e la collaborazione con il Consultorio Familiare e/o con il Servizio Sociale, ne rileva i limiti e cerca, attraverso azioni mirate di intervenire a livello educativo. Il Centro si riserva di curare, nella famiglia, gli aspetti che riguardano lo stile educativo della stessa, delegando al C.F. territoriale il progetto educativo e/o terapeutico specifico sulla stessa.

c. Le altre agenzie educative

- Divengono utenti nel momento in cui al Centro viene chiesta consulenza specifica su aspetti della vita e dell'esistenza del minore;
- Divengono utenti quando ad essi vengono offerti pacchetti formativi e/o di aggiornamento. Sono considerate tutte, nel rispetto della specificità, parte integrante del progetto educativo e per questo grande cura va data ai rapporti con esse in un auspicato tentativo di raggiungere un buon livello di lavoro di rete.

d. Il territorio

Il territorio diventa utenza quando in esso il Centro promuove iniziative, attività, corsi finalizzate all'incentivo della cultura sui e dei bambini.

PROGETTO EDUCATIVO di STRUTTURA:

Diurnato Breve

Finalità:

Nasce per rispondere alle esigenze di bambini/e, ragazzi/e che abbisognano di uno spazio educativo protetto che tuteli (e/o favorisca) la loro crescita affettiva ed emozionale.

Organizzazione:

E' aperto dal lunedì al sabato, dalle 15.00 alle 18.00

Caratteristiche dell'utenza:

Età: 6 – 18 anni

Sesso: maschi e femmine

Capacità di accoglienza:

20 bambini/e divisi in 4 gruppi omogenei per età

Strutturazione dei gruppi:

ciascun gruppo è formato da 5 bambini (maschi e femmine), affidato ad un educatore referente coadiuvato da un educatore di sostegno.

Servizi offerti:

- valutazione dei seguenti aspetti: Autonomia, Comunicazione, Cognitività, Conoscenza e Controllo Emozionale, Responsabilità, Identità Personale, Affettività, Problem solving, Socialità;
- sostegno scolastico
- laboratori di creatività
- supervisione, sostegno psicologico
- percorsi psicoeducativi su comportamenti problematici
- training di educazione razionale-emotiva
- attività ricreative
- mediazione con operatori scolastici e altre agenzie educative

Modalità di inserimento:

- a) Segnalazione da parte di un Servizio Sociale;
- b) Provvedimento del Tribunale per i Minorenni

Percorso di Inserimento:

Vedi Allegato

Tempi:

primi 30 giorni di presenza

Osservazione

Successivamente

Elaborazione Scheda Piano Educativo,
Condivisione con Ente Affidatario

Ogni semestre

Verifica

L'Equipe Trasversale

Il lavoro è organizzato, programmato e supervisionato dall'Equipe trasversale composta da:

- Psicologo,
- Pedagogista,
- Coordinatore degli Educatori,
- Pediatra (consulente)
- Assistente Sociale (consulente)

Teorie di Riferimento

- Teoria razionale-emotiva (M. Di Pietro)
- Teoria della Progettazione Esistenziale (G.M. Bertin, M.G.Contini, P. Bertolini)

PROGETTO EDUCATIVO di STRUTTURA:

Diurnato Lungo

Finalità:

Nasce a favore di bambini/e, ragazzi/e che abbisognano di uno spazio educativo protetto che tuteli (e/o favorisca) la loro crescita affettiva ed emozionale. La motivazione principale dell'affidamento al Diurnato Lungo è costituita dal bisogno di un intervento di prevenzione secondaria massivo per importanti deficit riscontrati nel funzionamento personale del bambino, della sua famiglia o dell'ambiente sociale frequentato. E' importante che, da parte dei Servizi Sociali, vi sia stata la rilevazione di risorse familiari su cui investire per garantire al bambino la permanenza nella sua famiglia di origine nonché l'attivazione di adeguato percorso di supporto alla famiglia da parte dei Servizi stessi.

Organizzazione:

E' aperto dal lunedì al venerdì, dalle 11:30 alle 19.30

Caratteristiche dell'utenza:

Età: 6 – 18 anni
Sesso: maschi e femmine

Capacità di accoglienza:

30 bambini/e divisi in 3 gruppi omogenei per età

Strutturazione dei gruppi:

ciascun gruppo è formato da 10 minori (maschi e femmine), affidato ad un educatore referente coadiuvato da un educatore di sostegno.

Servizi offerti:

- Trasporto
- valutazione dei seguenti aspetti: Autonomia, Comunicazione, Cognitività, Conoscenza e Controllo Emozionale, Responsabilità, Identità Personale, Affettività, Problem solving, Socialità;
- pranzo, merenda, cena
- gestione dell'igiene personale, del guardaroba e delle autonomie
- attività sportive (interne ed esterne)
- mediazione con le altre agenzie educative e sanitarie
- sostegno scolastico;
- laboratori di creatività;
- sostegno psicologico;
- percorsi psicoeducativi su comportamenti problematici;
- training di educazione razionale-emotiva;
- attività ricreative;

Modalità di inserimento:

- a) Segnalazione da parte di un Servizio Sociale;
- b) Provvedimento del Tribunale per i Minorenni

Percorso di Inserimento: Vedi Allegato

Tempi:

primi 30 giorni di presenza
Successivamente

Osservazione
Elaborazione Scheda Piano Educativo
Condivisione con Ente Affidatario
Verifica

L'Equipe Trasversale

Il lavoro è organizzato, programmato e supervisionato dall'Equipe trasversale composta da:

- Psicologo,
- Pedagogista,
- Coordinatore degli Educatori,
- Pediatra (consulente)
- Assistente Sociale (consulente)

Teorie di Riferimento

- Teoria razionale-emotiva (M. Di Pietro)
- Teoria della Progettazione Esistenziale (G.M. Bertin, M.G.Contini, P. Bertolini)

PROGETTO EDUCATIVO di STRUTTURA:

Comunità

Finalità:

Bambini/e, ragazzi/e che abbisognano di uno spazio educativo protetto che tuteli (e/o favorisca) la loro crescita affettiva ed emozionale. La Comunità nasce per rispondere, in maniera preferenziale, alle esigenze di ragazzi già ospiti del Centro in regime di diurnato, per i quali si prospetta un cambiamento di progetto per cause diverse (impossibilità di gestione da parte della famiglia, aggravamento della situazione personale, familiare e/o sociale ecc.).

Ospita 10 ragazzi (maschi e femmine, età 6-18) + 2 d'emergenza in una struttura che cerca di rispondere e rispettare tutti i criteri di una comunità familiare.

Ruotano 6 educatori, una governante

Organizzazione:

E' aperta tutti i giorni.

Caratteristiche dell'utenza:

Età: 6 – 18 anni
Sesso: maschi e femmine
Capacità di accoglienza: 10 + 2

Strutturazione dei gruppi:

Il gruppo è affidato a 6 educatori

Servizi offerti:

- valutazione dei seguenti aspetti: Autonomia, Comunicazione, Cognitività, Conoscenza e Controllo Emozionale, Responsabilità, Identità Personale, Affettività, Problem solving, Socialità;
- pranzo, merenda, cena
- gestione dell'igiene personale e delle autonomie
- attività sportive (esterne)
- mediazione con le altre agenzie educative e sanitarie
- sostegno scolastico
- laboratori di creatività
- sostegno psicologico (individuale e di gruppo)
- percorsi psicoeducativi su comportamenti problematici
- training di educazione razionale-emotiva
- attività ricreative

Modalità di inserimento:

- a) Segnalazione da parte di un Servizio Sociale;
- b) Provvedimento del Tribunale per i Minorenni

Percorso di Inserimento: Vedi Allegato

Tempi:

primi 30 giorni di presenza Osservazione
Successivamente Elaborazione Scheda Piano Educativo

Condivisione con Ente Affidatario

Ogni semestre

Verifica

L'Equipe Trasversale

Il lavoro è organizzato, programmato e supervisionato dall'Equipe trasversale composta da:

- Psicologo,
- Pedagogista,
- Coordinatore degli Educatori,
- Pediatra (consulente)
- Assistente Sociale (consulente)

Teorie di Riferimento

- Teoria razionale-emotiva (M. Di Pietro)
- Teoria della Progettazione Esistenziale (G.M. Bertin, M.G.Contini, P. Bertolini)